

» | **Futuristi** Della Vedova sul federalismo: votiamolo ma senza paraocchi. Consolo: mi ritrovo nell'atmosfera in cui demmo la fiducia

# Fli, cresce la «fronda» dei moderati: il governo non perda il nostro appoggio

*Ronchi: stimoliamo il Pdl a grandi riforme. Bocchino: accanimento terapeutico*

ROMA — Contro quello che chiama «accanimento terapeutico» di un governo moribondo e contro le urne anticipate, Italo Bocchino ripropone un patto di legislatura: «L'Italia ha bisogno di tre o quattro riforme. Se Berlusconi è interessato, venga in Parlamento e cerchi la convergenza». Ma se Bocchino mette in un angolo il Cavaliere, c'è un'altra parte di Futuro e libertà che si ritrova nelle posizioni di Pasquale Viespoli, più che perplesso sui toni eccessivamente forti e «ringhiosamente anti-berlusconiani», nonché sulle derive «laiciste con ammiccamenti ribaltanisti».

Andrea Ronchi, già ministro, sottoscrive in pieno le tesi del capogruppo al Senato: «Dobbiamo ancorarci fortemente ai nostri valori: mai e poi mai avallare governi strani, alleanze con il Pd o altri, snaturanti e surrettizie». Lo spirito deve essere fortemente costruttivo: «Siamo nati per rafforzare il centrodestra, non per distruggerlo. Dobbiamo stimolare il Pdl a riprendere quello spirito di grandi riforme e a quel punto non faremo mancare il nostro appoggio al governo in un momento di crisi». Insomma, una linea ben più dialogante di quella espressa dai pasdaran di Fli: «Questo non è il momento degli urlatori», avverte Ronchi.

Si avvicinano intanto il voto sul federalismo, decisivo per le sorti della legislatura, e quello sul testamento biologico. Benedetto Della Vedova assicura che Fli «darà il suo contributo positivo al federalismo: ma certo non lo faremo come i cavalli con il paraocchi». Quanto al testamento

## L'ex ministro

«Dobbiamo ancorarci fortemente ai nostri valori, mai e poi mai avallare alleanze con il Pd o altri»  
biologico, Della Vedova rigetta la palla nell'altro campo: «Sarà un problema per il Pdl: siamo sicuri che gli elettori di centrodestra vogliono una falange macedone tradizionalista che assomiglia a quel pezzo di Dc fanfaniana contraria al divorzio? Quanto a noi, sono sicuro che troveremo una posizione comune».

Non sarà facile, visto che Bocchino avverte: «Sui temi etici ognuno

risponde alla sua coscienza». E ancora: «La Chiesa ha una giusta influenza ma non deve mai sconfinare nella pressione, inaccettabile per uno Stato laico». In Fli l'ala fortemente cattolica è ben radicata. Ronchi ribadisce quanto scritto in un documento pubblicato dal *Corriere*: «La Chiesa ha il diritto-dovere di parlare, di difendere i cristiani nel

mondo e di dire no al relativismo. La Chiesa per noi ha un ruolo centrale e noi dobbiamo tenerci ancorati ai nostri valori. Coniugare solidarietà e legalità sull'immigrazione: il mio faro resta la Bossi-Fini. Ma anche tenere alta la guardia contro il fondamentalismo islamico».

Sulla stessa linea di dialogo è Giuseppe Consolo: «Il 29 settembre demmo la fiducia al governo e io mi ritrovo nel clima che si respirava allora. Non vedo perché non dovremmo continuare in quello spirito, a patto che Berlusconi capisca che senza di noi si troverebbe in difficoltà». Ronchi assicura però che il Pdl non otterrà altre defezioni dal gruppo: «È il momento che Berlusconi faccia la proposta di un patto di legislatura e non pensi a due o tre deputati che possano uscire, cosa che non esiste: la sfida non è sui singoli ma su un grande rilancio dell'azione del centrodestra. È importante cogliere anche i momenti di novità, come la rottura tra Cgil e Fiom, che ha un grande significato.

Berlusconi deve saper cogliere la sfida ed essere propulsore di riforme, rimettendo al centro del dibattito un nuovo patto da sottoscrivere nel centrodestra».

**Alessandro Trocino**

